

**Al Sig. PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
Sergio Mattarella**

**Al Sig. PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Mario Draghi**

**AL SIG. MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE
E DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILI
Enrico Giovannini**

**Al Sig. MINISTRO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
Giancarlo Giorgetti**

**Al Sig. PRESIDENTE DELLA REGIONE SICILIANA
Nello Musumeci**

**Al Sig. PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
Gianfranco Micciché**

**All'On. Andrea GIARRIZZO
Al Sen. Fabrizio TRENTACOSTE
All'On. Elena PAGANA
All'On. Luisa LANTIERI**

E p. c.

Al Sig. Sindaco del Comune di AGIRA
Al Sig. Sindaco del Comune di ASSORO
Al Sig. Sindaco del Comune di CATENANUOVA
Al Sig. Sindaco del Comune di CENTURIPPE
Al Sig. Sindaco del Comune di CERAMI
Al Sig. Sindaco del Comune di GAGLIANO C.TO
Al Sig. Sindaco del Comune di LEONFORTE
Al Sig. Sindaco del Comune di NICOSIA
Al Sig. Sindaco del Comune di NISSORIA
Al Sig. Sindaco del Comune di REGALBUTO
Al Sig. Sindaco del Comune di SPERLINGA
Al Sig. Sindaco del Comune di TROINA

Ci siamo permessi di scriverLe per manifestarle la situazione di incuria e grave disagio in cui versa, ormai da molti anni, la zona nord della provincia di Enna.

Questo territorio, tra l'altro, ha una vocazione turistica che non può essere incentivata per una serie di ragioni che Le stiamo presentando.

Il territorio della zona nord della provincia di Enna versa in una situazione di desertificazione e di abbandono che sembrano, agli occhi della maggior parte della sua popolazione, ormai irreversibili perché

1. i responsabili della vita pubblica, non solo locale ma anche regionale e nazionale, non hanno saputo creare le condizioni per valorizzarne le risorse di cui è ricco,
2. non sono state promosse e incoraggiate politiche di sviluppo del territorio favorendo la mentalità della cooperazione,
3. non è stata sfolta la giungla burocratica in cui si deve imbattere chiunque voglia dar vita a delle iniziative produttive,
4. non è stato realizzato un equilibrio tra tasse richieste e servizi offerti,
5. non è stata superata, definitivamente, la politica assistenzialista,
6. non sono state realizzate politiche serie di vera solidarietà nei casi di povertà, favorendo lo sviluppo, l'occupazione e la mentalità del lavoro,
7. non sono stati usati appieno tutti i fondi europei messi a disposizione con la stesura di progetti appositamente elaborati.

Allargando lo sguardo all'intera Isola, una domanda sorge spontanea: perché in Sicilia non si sono realizzate le infrastrutture, i servizi, i collegamenti, gli ospedali, etc... che sono stati realizzati nelle regioni del centro e del nord Italia? Un'altra ne segue. Si pensa veramente che lo sviluppo dei grandi centri urbani, le cosiddette "aree metropolitane", avvantaggi la crescita dell'Isola?

Siamo convinti, al contrario, che sia più proficuo valorizzare e rendere efficienti i piccoli centri, ricchi di storia, arte, cultura, religiosità, dove la dimensione umana e relazionale salva dall'anonimato e dall'individualismo esacerbato delle grandi città!

La peggiore crisi che questo territorio deve affrontare è quella dello spopolamento dei piccoli centri urbani e di alcuni vasti territori, a causa della mancanza di lavoro. Intere famiglie, e quello che è peggio, molti giovani, abbandonano ogni anno questo nostro territorio perché costretti dalla mancanza di prospettive per il futuro.

A questa piaga si aggiunge la pessima condizione dei collegamenti stradali tra i paesi, l'abbandono della vocazione agricola delle nostre terre, dell'artigianato, la chiusura dei piccoli negozi che sono sempre stati non solo fonte di reddito ma anche occasione di socializzazione.

Oggi, attraverso una campagna pubblicitaria sempre più invadente, si preferisce acquistare in modo impersonale, con la chimera del risparmio e della comodità; senza pensare che in realtà è la relazione personale l'antidoto contro ogni pericolosa forma di individualismo e, paradossalmente, di massificazione.

Un'altra grave piaga che segna gravemente il nostro territorio riguarda la rete viaria. Una piaga che a volte ci rende protagonisti di realtà a dir poco grottesche e beffarde. Mentre le strade e i ponti possono rovinare tra cedimenti e crolli nella totale indifferenza e trascuratezza da parte di chi ne ha l'obbligo della manutenzione, del tutto noncurante di coloro che ogni giorno – per necessità o per lavoro – mettono in pericolo la propria vita perché costretti a doverle percorrere, “miracolosamente”, nel 2020, abbiamo assistito all'asfaltatura della SS 121, solo perché da lì sarebbe dovuto passare il Giro d'Italia.

La condizione fatiscente del manto stradale in cui versa il nostro sistema viario – che a volte rende quasi irraggiungibili alcuni Comuni o raggiungibili dopo diverse peripezie e gincane tra frane e smottamenti – è aggravata ulteriormente dalle avverse condizioni atmosferiche che ne impediscono il transito a causa dei detriti e del fango che sistematicamente ne invadono le corsie. Inutile ricordare che le piogge in quest'autunno hanno raggiunto livelli di intensità straordinari!

La presente fa seguito alle due lettere – che ivi si allegano – inviate agli Ecc.mi Prefetti della Provincia di Enna dal vescovo della Diocesi di Nicosia S. E. Mons. Salvatore MURATORE. Nella sua prima lettera mons. MURATORE scriveva: «Attendo insieme alla mia gente di riconoscere uno Stato che si prende cura e che è preoccupato della sopravvivenza dei suoi cittadini. Attendiamo rispostel».

Le risposte non ci sono state, se non piccole e frammentarie. Desideriamo rispetto per la nostra dignità di onesti cittadini che pagano regolarmente le tasse ma non si vedono corrisposti servizi e infrastrutture.

Il nostro non vuole essere un atto di accusa ma un ennesimo accorato appello a chi è preposto a guidare la vita pubblica ed economica del nostro territorio, della Regione e della Nazione, affinché ponga dovuta attenzione alla grave situazione economica, sociale e strutturale in cui versa questa area nord della provincia di Enna, e dia, finalmente, risposte offrendo soluzioni possibili e in tempi certi. Le attendiamo ormai da troppo tempo!

Amiamo questo territorio e non vogliamo perdere la speranza che sia giunto il tempo in cui possiamo trovare attenzione e non rimanere ancora una volta dimenticati dalla “politica”.

La presente è frutto del forte senso civico accompagnato dal desiderio di essere a servizio di tutti e di ciascuno per il raggiungimento del bene collettivo: spirito che caratterizzata coloro che i sottoscritti rappresentano.

Rimanendo in attesa di un Suo sollecito e concreto riscontro, l'occasione è gradita per porgere distinti ossequi.

Nicosia, 6 dicembre 2021 - Solennità di San Nicola, patrono della Diocesi

Vicario Generale
Diocesi di Nicosia
don Pietro Damiano Scardilli
cell. 3289650914
pietrodamiano@libero.it

Segretario delle Aggregazioni Laicali
Diocesi di Nicosia
Prof. Gaetano Scornavacche
cell. 3404893864
gaetanoscorna@tiscali.it